



Comunità di Breggia

**Morbio Superiore, Sagno,
Caneggio, Bruzella, Cabbio,
Muggio, Scudellate**

NOTE E APPUNTI REDAZIONALI



INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELL'APPARATO DECORATIVO A INTERNI DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO A MUGGIO



PASQUA?

Carissimi fratelli e sorelle della Valle, ben trovati! Il tempo avanza prodigiosamente con le sue alternanze belle e brutte, si avvicina la Pasqua evento che coinvolge non solo noi cristiani



di tutte le confessioni ma tutta la umanità e con essa la natura stessa e l'universo infinito. Leggendo un po' là e qua mi son trovato con una riflessione dal Monastero di Bose, si domanda: la Pasqua di Cristo ha senso oggi per il cristiano? "Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore, ricordare e rivivere i suoi gesti e le sue parole, è confessare la fede nella resurrezione di Cristo, è affermare di credere che la vicenda dell'uomo, Gesù di Nazareth, come lui ha vissuto e come lui è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita degli uomini e per l'intera umanità. Per questo, la celebrazione memoriale della Pasqua del Signore rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo, una contemporaneità che consiste nella permanenza di senso oggi per il cristiano, egli è contemporaneo alla Pasqua e la Pasqua è contemporanea a lui: ***qui sta l'importanza decisiva delle celebrazioni liturgiche pasquali nella vita dei credenti.*** La Pasqua di Cristo, infatti, è ancora oggi salvezza se a essa ogni discepolo del Signore aderisce con l'intera esistenza. Confessare ogni anno nelle liturgie della Pasqua che «**Cristo è risorto dai morti**» significa gridare a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che ***"l'amore è più forte della morte"***. Buona Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù a tutti voi carissimi fratelli e sorelle!

Il vostro Parroco Don Orlando

LE FESTIVITÀ PASQUALI... DEL TEMPO CHE FU!

Scudellate, ridente paesino ai piedi del Monte Generoso, in cima alla Valle di Muggio, oggi poco abitato, ieri centro animato da osterie, banda, filodrammatica e tanta, tanta fede che si esprimeva durante la settimana precedente la Santa Pasqua. Nella Chiesa dedicata alla Madonna Addolorata, durante la Quaresima, il sabato prima della Domenica delle Palme o di Passione i crocefissi, la statua della Madonna Addolorata e gli affreschi laterali erano coperti da drappi viola.

La Domenica delle Palme, al suono delle campane, i fedeli si riunivano in chiesa. Tutti, compresi il parroco e i chierichetti con una Croce, si recavano in processione fino alla piazza, procedendo dietro la Croce portata da una donna, per la benedizione degli ulivi. Al termine, si rientrava verso la chiesa e ci si fermava sul sagrato. A questo punto, il parroco recitava tre suppliche e con il bastone della Croce del chierichetto, colpiva per tre volte la porta chiusa. All'interno, il sagrestano Vero Clericetti, in segno di risposta, apriva la porta per consentire alla processione di entrare e iniziare la celebrazione della Santa Messa.

Le tradizioni pasquali proseguivano con il Giovedì Santo. Di mattino s'iniziava con la Santa Messa Solenne in ricordo dell'istituzione dell'Eucarestia, al termine della quale, il parroco, con l'ostensorio contenente il Santissimo, partiva in processione dall'altare maggiore fino all'altare della Madonna e Lo deponeva all'interno del tabernacolo, quale simbolo del sepolcro di Cristo. In seguito, il sagrestano procedeva allo spoglio dell'altare maggiore di ogni simbolo decorativo (reliquie dei Santi, candelieri, tovaglie e fiori), si lasciava il tabernacolo spalancato e si legavano le corde delle campane.

Al Venerdì a mezzogiorno, poiché le campane non potevano suonare, i bambini attraversavano il paesino ruotando le raganelle e urlando:

«Lè mesdì, chi che vör mia mangià che stagan in scì». Verso le quattor-

dici e trenta, i ragazzi, per lo stesso motivo e allo stesso modo, avvisavano i fedeli dell'inizio della Messa dicendo: «L'è ul prim segn da messa seca»; così per tre volte prima dell'inizio dell'Adorazione delle quindici. Il parroco, preso il crocefisso delle donne in fondo alla chiesa, procedeva lungo la navata centrale fermandosi tre volte. A ogni fermata, si recitava una preghiera e si slegava una parte del drappo viola. Arrivati davanti all'altare maggiore, il crocefisso era depositato su di un piedistallo per il bacio dei fedeli.

Il Sabato mattina, sempre al suono delle raganelle, i fedeli si riunivano sul sagrato della chiesa, dove il parroco benediva il fuoco, la cui fiamma serviva per accendere il Cero Pasquale. Al rientro in chiesa, il Cero Pasquale, portato dal parroco, si fermava per tre volte lungo la navata, al canto di: «Lux Domini, Deo gratias», per poi essere depositato a lato dell'altare maggiore. Al canto del *Gloria*, si scioglievano le corde delle campane per il suono festoso della Resurrezione, al momento dell'*Alleluja* si benediva l'acqua per il fonte battesimale. Chi non partecipava alla funzione, ma lavorava nei campi, interrompeva il lavoro per recarsi alle fontane più vicine per bagnarsi gli occhi. I tizzoni del fuoco benedetto, rimasti sul sagrato, erano raccolti dai ragazzi e distribuiti a tutte le famiglie. Le festività pasquali terminavano la Domenica con la celebrazione della Santa Messa Solenne.

Cereghetti Iride, Clericetti

Adriana, Schera Sara



CELEBRAZIONE INTERPARROCCHIALE DELL'ULTIMA CENA CON LAVANDA DEI PIEDI

Giovedì Santo 18 aprile 2019
ore 20.00 a Muggio



«O notte veramente beata»

I simboli della Veglia Pasquale

Una delle celebrazioni in cui la liturgia ci parla maggiormente attraverso un linguaggio non verbale è la Veglia pasquale, madre di tutte le veglie. Come la definiva sant'Agostino; conseguenza ovvia risulta essere allora quella di dover capire i simboli presenti nella celebrazione della Veglia e soprattutto fare l'esperienza e i significati e delle realtà che attraverso di essi si vogliono comunicare con un'espressività non fatta da sé perché si innesta nelle nostre esperienze quotidiane.

La Veglia pasquale si chiama così proprio perché se ne suppone la celebrazione nella notte. Lo stesso canto dell'Exultet, inno pasquale per eccellenza che annuncia la Risurrezione di Cristo, canta ripetutamente «O notte veramente beata». Il primo segno concreto da mettere in risalto è proprio quello della notte per fare in modo che un altro segno-simbolo venga esaltato: la luce che trionfa vittoriosa sulle tenebre del nostro peccato, rappresentate dall'oscurità della notte. Come verrebbe espresso tutto questo se celebrassimo la Veglia quando il sole brilla ancora sulle nostre case e nei nostri paesi? Dobbiamo avere il coraggio di celebrare la Veglia in piena notte, perché solo in questo modo riusciamo a capire il valore della luce che vince l'oscurità.

Il tema della luce è molto presente nella Notte Santa, tanto che i Padri della Chiesa definiscono questa celebrazione «bella e luminosa solennità»: il popolo, riunito nell'oscurità, vede la nascita del fuoco nuovo da cui si accende il cero pasquale, simbolo di Cristo; e se il cero è Cristo stesso... non può essere di finta cera, perché tradiremmo il simbolo stesso. Che il cero rappresenti Cristo lo avevano capito bene gli artisti che hanno scolpito i numerosi candelabri destinati a sostenerlo: erano formati da due colonnine intrecciate l'una all'altra, formando un'unità, ad indicare Cristo, unica persona, ma con due nature, quella divina e quella umana. Dietro al cero acceso cammina in processione tutta

l'assemblea, esprimendo con questo gesto le parole del Vangelo: «Chi mi segue non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Giovanni 8,12). Come la colonna di fuoco guidava il popolo della Prima Alleanza nel passaggio (Pasqua) dall'Egitto alla terra promessa (Esodo 13, 21) così noi seguiamo Cristo nel cammino verso la Gerusalemme celeste. Durante questa processione il silenzio della notte viene interrotto da un canto di gioia, ripetuto tre volte: la luce di Cristo e ogni volta si accendono più ceri più piccoli tenuti in mano dai fedeli ad indicare che i cristiani vengono «contagiati», da questa luce e dal suo calore di cui non possono più farne a meno, una luce che sarebbe bene portare nelle proprie case non solo spiritualmente ma anche concretamente. Pure l'Exultet, lo abbiamo già ricordato, riprende più volte il tema della luce che sconfigge il male, lava le colpe e restituisce la gioia agli afflitti.

Se attraverso questi semplici ma profondi segni il tema della luce viene valorizzato, allora la comunità diventa veramente immagine della chiesa che, come una Sposa, va incontro a Cristo, suo Sposo, con le lampade accese, dopo il lungo cammino d'attesa della Quaresima.

In questo contesto di luce abbiamo accennato all'importanza del Cero pasquale, in quanto rappresenta Cristo stesso, e un ulteriore gesto deve risaltare nella celebrazione della Veglia e in tutto il tempo pasquale, sino a Pentecoste: la sua collocazione ben elevata accanto all'ambone, luogo della Proclamazione della Parola di Dio. Disposto con decoro in questo luogo ben preciso esso ci ricorda che Cristo risorto è presente nella sua Parola, lampada per i nostri passi (Salmo 119) e ci guida nel nostro cammino verso la Pasqua definitiva. Oltre a ciò, il cero posto nel luogo della proclamazione della Parola sta ad indicare che Cristo è colui che dà senso e illumina la Scrittura, sia quella dell'Antico Testamento come quella del Nuovo Testamento.

Un altro simbolo spicca nella celebrazione della Veglia della Notte di Pasqua: quello dell'acqua che ci ricorda il nostro Battesimo. La riforma liturgica del Concilio Vaticano II ha ridato alla Veglia Pasquale una carat-

teristica fortemente battesimale e anche quando non ci sono battesimi la comunità fa memoria di questo sacramento per mezzo del quale siamo inseriti completamente nella pasqua di Cristo, passaggio cioè dalla morte alla vita. Anzitutto viene invocata la presenza di Dio affinché egli faccia dell'acqua lo strumento per realizzare, attraverso il Battesimo, la salvezza per gli uomini. Con un gesto simbolico sorto nel medioevo per indicare che lo Spirito, dono del Risorto, scende a dar vita e santificare l'acqua, vi si immerge il cero pasquale un o tre volte. Con quest'acqua veniamo aspersi, ricordando di essere stati battezzati e come tali di appartenere al «popolo sacerdotale e alla nazione consacrata a Dio» (1 Pietro 2,9). È questa la condizione che ci permette di partecipare all'Eucaristia. Questo ci dimostra che sarebbe sbagliato isolare questi segni e questi simboli di cui abbiamo parlato (tralasciandone purtroppo molti) dall'intero contesto della Veglia di Pasqua, la quale tende alla celebrazione dell'Eucaristia, memoriale della Pasqua. Tutto ciò che i segni vogliono comunicarci deve aiutarci a vivere l'Eucaristia della notte di Pasqua, perché la Veglia non è fine a se stessa ma ci prepara a questo momento culminante della celebrazione.

Lasciamoci condurre per mano da questi segni preziosi che la liturgia ci offre non tanto per capire ma per vivere intensamente il Mistero pasquale, annuncio della passione di Cristo e proclamazione della sua risurrezione, mentre attendiamo il suo ritorno, la Pasqua definitiva.

don Nicola Zanini,
vicario Generale



VIA CRUCIS

Interparrocchiale



Cappelle dello Zocco - Bruzella
Domenica 14 aprile 2019

Ritrovo alle Fontane ore 14.30

Al termine ci sarà una gustosa merenda.

**In caso di brutto tempo la Via Crucis si terrà
nella Chiesa Parrocchiale.**

FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2019

LE PALME

Benedizione degli ulivi nelle varie Parrocchie

Sabato 13 aprile	15.30	Scudellate	
	17.00	Muggio	
Domenica 14 aprile	9.00	Bruzella	
	9.15	Morbio Sup.	
	9.30	Caneggio	
	10.30	Cabbio	
	10.45	Sagno	
	14.30	Via Crucis Interparrocchiale a Bruzella lungo le Cappelle dello Zocco – Ritrovo alle Fontane <i>In caso di brutto tempo, nella chiesa parrocchiale</i>	

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo 18 aprile	17.00	Morbio Sup.	Cena del Signore
	20.00	Muggio (interparrocchiale)	lavanda dei piedi
Venerdì Santo 19 aprile	15.00	Morbio Sup.	Celebrazione della Passione
	15.00	Caneggio	
Sabato Santo 20 aprile	20.00	Scudellate	Veglia Pasquale
	20.30	Morbio Sup.	
	20.30	Cabbio	

DOMENICA DI PASQUA

Domenica 21 aprile	9.15	Bruzella	Risurrezione del Signore
	9.30	Morbio Sup.	
	10.00	Caneggio	
	10.30	Muggio	
	11.00	Sagno	

Per le confessioni Pasquali consultare albi parrocchiali



70 ANNI FA IL TRIONFALE PERCORSO CON LA VISITA DELLA MADONNA PELLEGRINA IN TUTTO IL TICINO, E IN PARTICOLARE IN VALLE DI MUGGIO.

Risale infatti nel 1949, e più precisamente il 3 marzo a Morbio Inferiore e Superiore; il 4 marzo Vacallo e Sagno; 10-12 marzo nella Valle di Muggio e 13 marzo a Castel S. Pietro



Nelle immagini di Gino Pedrolì, due momenti dell'arrivo della Madonna Pellegrina, a Morbio Superiore e Caneggio nel 1949



Per una completa descrizione di questo avvenimento del 1949, il giornale l'informatore del 1 marzo 2019, ha dedicato una pagina a cura di Gilberto Bossi

MESE DI MAGGIO

IN CAMMINO CON MARIA

Fiaccolata e recita S. Rosario nelle nostre Parrocchie

DATA			PARTENZA	ARRIVO
Giovedì 2 maggio	BRUZELLA	20.00	Prima Cappella Via Crucis - se brutto tempo: Chiesa parrocchiale	Oratorio dello Zocco Madonna di Loreto segue S.Messa Chiesa parrocchiale Madonna del Rosario
Sabato 4 maggio	SCUDELLATE	15.00	Cappella Madonna di Lourdes - se brutto tempo: Croce delle Missioni	Chiesa parrocchiale Madonna Addolorata
Mercoledì 8 maggio	MORBIO SUP.	19.45	Chiesa parrocchiale Madonna della cintura	Oratorio S.Anna
Giovedì 9 maggio	MUGGIO	20.00	Cappella della Crotta	Chiesa parrocchiale Madonna del Carmelo
Martedì 21 maggio	CABBIO	20.00	Chiesa parrocchiale Madonna del Rosario	Cappella della Madonna del Sasso
Mercoledì 22 maggio	CANEGGIO	19.30	S.Messa nella chiesa parrocchiale, segue la fiaccolata e il Rosario	Chiesa parrocchiale Maria Assunta
Venerdì 31 maggio	SAGNO	20.00	Chiesa parrocchiale Madonna del Rosario	Cappella Madonna di Lourdes

**Preghiamo
insieme
alla
Madonna
e affidiamoci
a lei!**



CRESIMANDI «NELLA CITTÀ ETERNA»

È iniziato da Piazza S. Pietro in Città del Vaticano (Roma) il cammino dei cresimandi delle Parrocchie di Breggia, guidati da Don Orlando e dai genitori che hanno avuto la gioia di ac-



compagnare i propri “ragazzi” in questa bella avventura e percorso di crescita. Musei Vaticani, la Cappella Sistina, un momento di raccoglimento nella Basilica di S. Pietro, l’ascesa alla Cupola, queste alcune delle tappe percorse dai cresimandi. Ma pure pacifiche scorribande nel centro storico alla scoperta dei monumenti che solo Roma sa offrire, momenti di sana allegria e di spensierata amicizia.

La splendida gita ha avuto un degno finale con l’udienza generale di Papa Francesco in Piazza San Pietro di mercoledì 31 ottobre, ore 10.00 a salutare i moltissimi fedeli accorsi da ogni dove.

Fra qualche settimana inizierà la preparazione vera e propria alla Santa Cresima, che sarà celebrata a fine maggio 2018 nella Chiesa di Bruzella, alla presenza del Vescovo Lazzeri, a cui i cresimandi hanno inviato una bella cartolina dalla città eterna. Qualcuno l’ha definita un “balsamo per l’anima” e “una fusione vincente tra divertimento e amicizia”, “un viaggio fantasmagorico, “una combinazione di elementi che insieme formano un capolavoro” o semplicemente un bel momento per “conoscere meglio persone nuove e rafforzare vecchie amicizie”. Percorrere insieme un pezzetto del nostro cammino di fede, con amicizia e calore: questo era il motto e lo spirito del viaggio. Stando alle facce sorridenti dei ragazzi (vedi foto), di Don Orlando e dei loro accompagnatori, la missione è riuscita.

ANIMAZIONE DEI CRESIMANDI PRESSO LA CASA SAN ROCCO A MORBIO INFERIORE



In occasione della Santa Cresima del 1941



La foto risale al 12 giugno 1941 ed è stata scattata a Morbio Superiore, in occasione della celebrazione della Cresima alla presenza del Vescovo di Lugano Mons. Angelo Jelmini.

Nell'immagine si riconoscono, da sinistra a destra: Giuseppe Croci ("Pepín Ciavín"), Costante Fontana ("Tino dal Giuvanèla"), il presidente del Consiglio parrocchiale Angelo Regazzoni ("Angiulín di Bund"), intento a leggere il discorso di benvenuto, il professor Plinio Ceppi; di spalle, Mons. Vescovo con, al suo fianco, Don Luigi Abbondio, parroco del paese dal 1933 al 1953; al centro, con il vestito della confraternita, da sinistra: Luigi Regazzoni, Giacinto Agustoni ("Centu Bècu") e Luigi Bernasconi ("di Cavalasca"). In alto, a sinistra Battista "Mimi" Savoy e, a scendere, Enrico ("Ricu dala Tóгна") Fontana dell'Osteria della Pace e ? di Muggio.

Ricerca e adattamento Sibo

PRIME SANTE COMUNIONI E CRESIME NEL 2019



A Cabbio Domenica 12 maggio alle ore 10.30
si terrà la prima Santa Comunione

A Bruzella Domenica 26 maggio alle ore 10.30
il vescovo Ms. Lazzeri impartirà la Santa Cresima

CORPUS DOMINI 2019

S. MESSA E PROCESSIONE EUCARISTICA

Domenica 9 giugno

Pentecoste	10.30	Sagno
------------	-------	-------

Domenica 16 giugno

SS Trinità	10.30	Muggio
------------	-------	--------

10.30	Bruzella
-------	----------

Giovedì 20 giugno

Festa del Corpus Domini	10.30	Caneggio
-------------------------	-------	----------

10.30	Cabbio
-------	--------

15.30	Scudellate
-------	------------

20.00	Morbio Superiore
-------	------------------



A PROPOSITO DI LEGATI

Ricerca nell'archivio parrocchiale di Morbio Superiore a cura di Piermario Croci

Traducendo il testo nella lingua odierna, lo stesso è rimasto originale. È stata aggiunta qualche virgola per facilitare la comprensione, in particolar modo quando si tratta di lunghi periodi.

Nuove disposizioni della veneranda Curia Vescovile di Lugano a favore della Cappellania di S. Anna.

Il Consiglio parrocchiale di Morbio Superiore riceveva in data 26 e 30 Maggio 1926 i seguenti Esibiti Art 26 e Art 28 da registrare contemporaneamente nel libro di Amministrazione della Cappellania e nel libro dei legati della Parrocchia

*Amministrazione Apostolica di Lugano
Beatissimo Padre*

Nella Parrocchia di Morbio Superiore, nella Diocesi di Lugano, esiste un legato pio o cappellania laicale, non canonica, fondata con testamento 18 Febbraio 1733 dal Sacerdote Domenico Antonio Ceppi – con dote di scudi oro d'Italia 700 (settecento) pari a fr 2333 – e collo onere di far celebrare ed applicare nell'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie in Morbio Superiore, una Messa festiva nelle feste di precetto ricorrenti nell'anno, in perpetuo, con la limitazione di soldi 32 e 1/2 cadauna Messa - e in più in quattro altre Messe, cioè nei giorni di Santa Monica, di San Bernardo, di San Martino e nel terzo delle Rogazioni. Con rescritto 1 Marzo 1871 della S.C. (Santa Confraternita) della B.F. di San Pietro si concesse la facoltà di capitalizzare i redditi per poter aumentare la dote e poi le elemosine di Messe... (testo latino incomprensibile).

Con rescritto 1 Settembre 1894 della medesima S.C. si concedeva ad triennium di prelevare fr 150 sugli annui redditi della Cappellania a favore Congrua parrocchiale nella Parrocchia di Morbio Superiore. Scaduto il triennio l'Amministrazione parrocchiale non solo continuò a devolvere i fr 150 alla Congrua della Parrocchia locale, ma aumentò l'importo a fr 240 poi 255 poi 285 (nel 1905) e da ultimo a fr 485 dal 1918 in poi.

In questo tempo ci furono anche degli impieghi per riparazioni e suppellettili all'Oratorio della B.V. della Grazie (ora S. Anna), mentre a ciò la Cappellania non era tenuta, ma l'obbligo spettava alla Comunità, come espressamente dice il testamento 11 Febbraio 1733. Le riparazioni e le ferriate furono però di vera necessità, da quanto si può arguire dalla corrispondenza.

Quanto alle SS Messe risulta l'applicazione di no 49 Messe complessivamente dal 1912 al 1925 senza nessun indulto di riduzione fuorchè quello citato del 14 Marzo 1871 che autorizza la capitalizzazione dei redditi.

La sorte della Cappellania e Legato è ora di ca fr 12000 con la rendita di fr 500 in cifra tonda. È amministrata dal Consiglio Parrocchiale. Il Consiglio Parrocchiale a nome della Parrocchia domanda umilmente sanatoria a Vostra Santità sulle irregolarità passate sia quanto alle omissioni di Messe sia quanto a prelevamenti a favore della Congrua o riparazioni all'Oratorio, eccetera e implora per l'avvenire siano ridotti gli oneri di Messe gravanti sul capitale della Cappellania ed inoltre che sia permesso devolvere a favore della Congrua parrocchiale a sollievo anche della popolazione scarsa (350) e povera il reddito della Cappellania secondo il giudizio dell'Ordinario Diocesano e l'opportunità dei tempi avvenire. Il Consiglio Parrocchiale si unisce nel supplicare la Santità Vostra anche il Parroco.

L'Ordinario Diocesano raccomanda la supplica nell'intento di regolare una situazione altrimenti insanabile, anche se nelle negligenze passa-

te vi fu qualche colpa, e ciò per le seguenti ragioni:

1. È ancora al presente impossibile trovare Sacerdote che regolarmente adempia gli oneri della Cappellania, omessa la scarsezza di clero, la distanza del Paese e l'insufficienza del reddito cappellanico ad un sostentamento di un Sacerdote sul luogo.

2. La comunità di Morbio Superiore è povera, la Congrua parrocchiale è insufficiente, rende ca fr 700, pochissimi sono gli incerti, per cui la Parrocchia nei tempi che corrono non avrebbe di che onestamente vivere, se ad un aumento della Congrua non si attribuisce il reddito della, Cappellania, ed essendo difficile provvedere ad un aumento per mezzo di imposte.

3. D'altra parte l'aumento di Congrua sarebbe fittizio se il Parroco dovesse provvedere a tutti gli oneri di Messe inerenti la Cappellania.

4. Una seconda Messa festiva tutte le feste, per quanto utile, non è però necessaria per una Parrocchia così piccola.

5. Il Parroco poi per comodità della popolazione, nell'Oratorio della B.V. delle Grazie (ora S. Anna) celebra la Messa parrocchiale la prima domenica di ogni mese e altre varie Messe ordinate dai fedeli, vi tiene la devozione del mese mariano, celebra solennemente la festa di S. Anna, preceduta da Novena con Messa cantata e benedizione con la Reliquia della grazia... (corto testo non più leggibile).



Sancta Mater Anna.
Os suum aperuit sapientiæ et lex
clementiæ in lingua ejus.

Preg'hiera.

Gesù mio, al quale ho giurato amore e fedeltà, non permettere che la mia lingua, la quale spesso è a contatto col tuo preziosissimo Sangue e con le tue Carni immacolate, abbia a parlare vanamente di me e male del prossimo. Per il tuo sacratissimo Cuore pieno di amore e di bontà Ti prego a darmi la grazia di custodire sempre la mia lingua, affinché nessuna parola contro la carità mi condanni nel giorno del giudizio. Ogni vittoria che, con la tua grazia, riporterò sulla mia lingua, la offro a Te in preparazione alla prossima S. Comunione. Gesù mio, misericordia.

Si conferisce il permesso eccl. di stampa a questa preghiera ed a tutti i fedeli, che pentiti e divoti la recitano, un'Indulgenza di 50 giorni.

Coira, il 18 Gennaio 1912.

† Georgius, Epps.

Isoline Regazzoni

IL GRAZIE DELLE PARROCCHIE AI VOLONTARI AD HAITI E VENEZUELA



Sabato 16 e domenica 17 febbraio nelle chiese cattoliche del Ticino si è pregato per Haiti e il Venezuela. A chiederlo è stato il Vescovo Valerio con una lettera a tutti i parroci in cui ha sottolineato che “ non possiamo rimanere indifferenti a quanto sta succedendo “. Citando Papa Francesco, che in diverse occasioni si è espresso affinché si trovino soluzioni pacifiche ai conflitti, Mons. Lazzeri ha ricordato anche i cinque volontari della nostra Diocesi (un sacerdote e quattro laici) che operano (o hanno operato) proprio in questi due paesi tormentati. Ad Haiti sono presenti da oltre un anno tre missionari laici ticinesi (Nicole Agustoni, Nicola Di Feo, Francisco Fabres) che stanno animando il progetto diocesano educativo in collaborazione con la Diocesi locale di Anse-à-Veau-Miragoâne. Al momento due di loro sono riusciti a lasciare il Pae-

se che è in preda a una crisi istituzionale molto grave. Anche i Vescovi haitiani hanno pubblicato un messaggio che definisce la nazione “sull’orlo di un abisso”. I nostri missionari parlano di pietre lanciate contro ogni cosa, di sparatorie continue e di tentativi di bruciare luoghi pubblici da parte di gang aizzate da alcuni politici. Le rivolte della popolazione partite dalla Capitale, si stanno estendendo in diverse parti del Paese. Le manifestazioni sono state aggravate anche dalla pubblicazione, proprio qualche settimana fa, di un rapporto della Corte dei conti sulla gestione disastrosa e sulle deviazioni dei fondi concessi in prestito dal Venezuela ad Haiti per finanziare il suo sviluppo.

Il parroco e i fedeli delle comunità di Breggia sono vicini con la preghiera e con l’affetto alla nostra convallerana Nicole Agustoni, giovane solare e di grande sensibilità, impegnata da tempo nel sociale a favore delle popolazioni meno fortunate e che ha dato il suo tangibile apporto ad Haiti.

*Fonte: Chiara Gerosa, Catholica,
inserto corriere del ticino del 16 febbraio 2019*

ORARI GENERALI PARROCCHIE DI BREGGIA

MESSE FESTIVE (*fino al 30.6.2018, poi cambio prefestiva-festiva)

Sabato:	15.30	Scudellate	Domenica:	9.15	Bruzella *
	17.00	Caneggio *		9.30	Morbio Superiore
			(in alternanza)	10.30	Muggio o Cabbio
				11.00	Sagno

MESSE Feriali

Mercoledì:	9.00	Morbio Superiore
	16.30	Caneggio
Giovedì:	9.00	Bruzella
3°+4° venerdì del mese:	9.00	Muggio

VISITA AI MALATI

1° giovedì del mese:	Bruzella + Caneggio	(dalle 9.30)
1° venerdì del mese:	Morbio Superiore	(dalle 9.30)
3° venerdì del mese:	Muggio + Cabbio	(dalle 9.30)
Sabato:	Scudellate	(dalle 15.00)

Il parroco è a disposizione: chi lo desidera può annunciarsi

ADORAZIONE EUCARISTICA

1° giovedì del mese:	ore 16.30 Adorazione Eucaristica a Morbio Superiore
	ore 17.00 S. Messa

CONFESSIONI: Prima o dopo le celebrazioni o per appuntamento

UFFICIO INTERPARROCCHIALE

Casa Parrocchiale di Morbio Superiore Tel. 091 683 90 69

Mail: ufficio@parrocchiedibreggia.ch

Pagina web: www.parrocchiedibreggia.ch

Conto bancario: "Pastorale Interparrocchiale" **CH03 8034 0000 0511 4196 5**

c/o Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio, 6850 Mendrisio

PARROCO: Don Orlando Aguilar Tobon, 6835 Morbio Superiore

tel. 091 683 90 69; natel 079 699 07 44